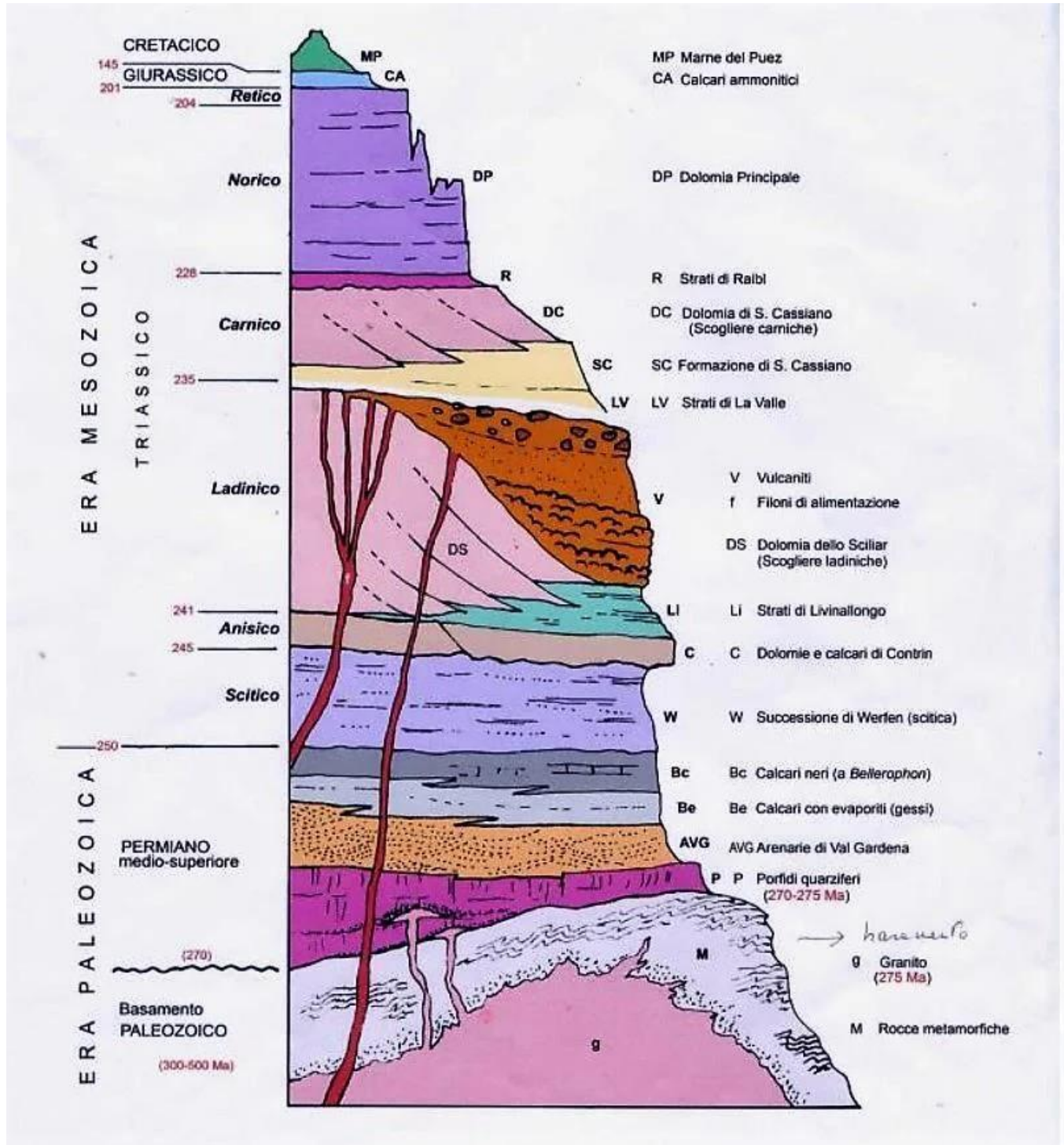


Corso naturalistico 2025

“Saper amare la Montagna”

scrolla e ricorda tutte le conferenze
(le locandine con i riassunti)



CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI MILANO

Commissione Scientifica Nangeroni

Via Duccio Boninsegna 21/23, Milano

www.caimilano.org



La memoria della Montagna

Conferenze 2025

28.01.2025 Michele Zucali

La memoria della Terra (Introduzione al Corso Nangeroni 2025)

11.02.2025 Roberto Ambrosini

I ghiacciai: ecosistemi fragili a rischio di scomparsa

25.02.2025 Claudio Artoni

Viaggio nelle terre polari sfogliando gli archivi di ghiaccio

11.03.2025 Jordi Orso

Geostorie delle Dolomiti: la gola del Bletterbach

08.04.2025 Dawid Iurino

Il racconto dei fossili

29.04.2025 Paolo Rossi e Nicola Rebora: Il Fantasma dei Boschi

Il gatto selvatico nell'Appennino delle Quattro Province

03.06.2025 Clara Citterio

Il capitale naturale delle Alpi

17.06.2025 da definire

Botanica

30.09.2025 Giorgio Ceffali

Alberi di montagna in città - le conifere

07.10.2025 Irene Bollati

La geodiversità della Terra: una memoria lunga miliardi di anni

04.11.2025 Emilio Spedicato

Nell'alto bacino del fiume Indo - non solo il K2

25.11.2025 Tullia Rizzotti

I Walser: dalle origini a oggi





Corso „Saper amare la Montagna“

La memoria della Montagna

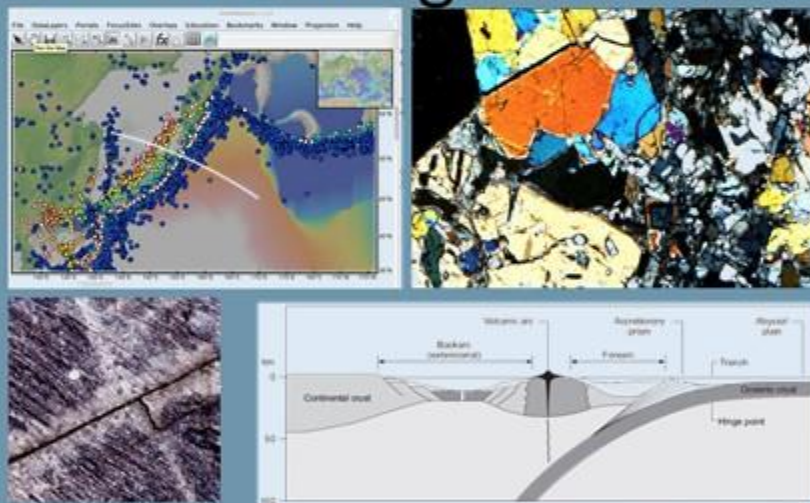


Conferenza del Prof. Michele Zucali
Memoria della Terra:
a breve e lungo termine

Martedì, 28.01.2025, ore 21.00 Sala Ortles

Memoria della Terra: a breve e lungo termine

Michele Zucali



La Terra ha circa 4,5 miliardi di anni, noi umani pochi milioni e solo da pochi decenni abbiamo forse capito come leggere l'alfabeto geologico: le rocce. Le montagne sono fatte di rocce e dunque sono il nostro scrigno di più facile accesso alla memoria a lungo termine della Terra.

Tuttavia, non è il solo modo, e luogo per raccogliere e interpretare i segnali del presente e del passato. La Terra ci mostra segnali di memoria a breve termine anche lontano dalle montagne, sta a noi a capire il loro significato.



Corso „Saper amare la Montagna“



Conferenza del Prof. Roberto Ambrosini

I Ghiacciai

Ecosistemi fragili a rischio di scomparsa

Martedì, 11.02.2025, ore 21.00 Sala Ortles



foto: R. Ambrosini

I ghiacciai, a lungo considerati ambienti privi di vita, sono invece ecosistemi che ospitano una biodiversità sorprendentemente elevata.

Verranno illustrati i risultati di alcune delle più recenti ricerche sugli organismi che popolano i ghiacciai e sulle minacce che gravano su questi ambienti che stanno rapidamente riducendosi.



Corso 2025 „Saper amare la Montagna“ La memoria della Montagna



Conferenza

Dott. Claudio Artoni

Viaggio nelle terre polari sfogliando gli archivi ghiacciati
Martedì, 25.02.2025, ore 21.00 Sala Ortles



Isole Svalbard, foto: Claudio Artoni

L'Artico e l'Antartide sono luoghi privilegiati in cui poter scoprire la storia climatica della Terra. In questo viaggio nelle terre polari andremo a scoprire alcune ricerche scientifiche sulla criosfera condotte nelle basi italiane ed impareremo quali informazioni si possono estrarre dalle carote di ghiaccio. Ricostruire il clima del passato ci permetterà di migliorare sempre più i modelli sul clima del futuro.”



Corso 2025 „Saper amare la Montagna“ La memoria della Montagna

 **Visita agli Archivi ghiacciati con dr. Claudio Artoni**
Giovedì, 27.02.2025, ore 15.00
European Cold Laboratory Facilities

Università Milano-Bicocca, Piazza della Scienza 1

Prenotazione obbligatoria (in segreteria)



Per i soci CAI la visita è gratuita

L'EuroColdLab dell'Università Milano - Bicocca è un sistema di laboratori integrato che tramite diverse camere fredde e camere bianche è in grado di simulare le condizioni medie antartiche. Nei suoi 600 m² sono contenuti diversi strumenti all'avanguardia per lo studio di neve e ghiaccio nonché tutti i campioni congelati del Museo Nazionale dell'Antartide e si contano circa 7 Km di carote di ghiaccio.

Durante la visita guidata i partecipanti potranno sperimentare le condizioni polari delle camere fredde, vedere alcune carote di ghiaccio selezionate e ascoltare i racconti dei ricercatori e delle ricercatrici del Dipartimento di Scienze dell'Ambiente e della Terra.



La memoria della Montagna



Storie geologiche delle Dolomiti:

La memoria del Bletterbach

Conferenza di Jordi Orso

Martedì 11 marzo 2025, ore 21

Sala Cevedale



Corno Bianco e Gola del Bletterbach, sito UNESCO

Visitare il Geoparco Bletterbach in Val di Fiemme significa fare un viaggio a ritroso di 280 milioni di anni. Le sue rocce, portate a giorno dalla profonda incisione del rio Bletterbach nel fianco del monte Corno Bianco, parlano di eruzioni vulcaniche, di trasgressioni marine, di cambiamenti climatici, di estinzioni di massa, ma anche di ricostruzione di ecosistemi.

Passeggiando tra rocce magmatiche e sedimentarie di terra e di mare cercheremo di decifrare la quotidianità della vita di quei tempi remotissimi.



La memoria della Montagna



Il racconto dei fossili

Conferenza del prof. Dawid Iurino
Martedì 8 aprile 2025, ore 21

Sala Cevedale

Le montagne custodiscono storie lunghe milioni di anni, incluse nella roccia o celate nelle profondità delle grotte. I fossili, testimoni silenziosi del passato, narrano l'evoluzione della vita e i cambiamenti del nostro pianeta.



Insieme, faremo un viaggio affascinante alla scoperta del patrimonio geopaleontologico delle montagne, rivelando come i fossili siano veri e propri scrigni di conoscenza scientifica. Sveleremo come questi reperti contribuiscano a ricostruire la storia dei nostri territori, esploreremo le tecnologie all'avanguardia impiegate nella ricerca e analizzeremo le significative ricadute culturali e turistiche.



Corso 2025 „Saper amare la Montagna“

La memoria della Montagna



29.4.2025, ore 21.00 – DocuFilm di

Paolo Rossi & Nicola Rebora

Il Fantasma dei Boschi

Il gatto selvatico nell'Appennino delle Quattro Province



Foto: Rossi e Rebora

Felis silvestris silvestris per la scienza, gatto sarvægo (selvatico) per i liguri, il gatto selvatico è una specie molto diffusa nei boschi di latifoglie dell'Europa centrale, però da non confondere con il gatto domestico inselvaticito da cui si differenzia chiaramente per abito e abitudini. Si tratta di un animale schivo, molto difficile da incontrare e ancora più difficile da fotografare o filmare. Con la sua pelliccia mimetica si fonde perfettamente con il suo ambiente.

Cacciato e braccato senza pietà nel passato neanche troppo lontano, sembrava scomparso dagli Appennini, ma forse si teneva solo ben nascosto.

Gli autori sono entusiasti nell'essere riusciti, con metodi non invasivi, a realizzare il filmato di questo elusivo abitante delle valli situate a cavallo delle regioni Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia.